

CORONAVIRUS, CRESCE IL DISAPPUNTO NEL MONDO DEL CATERING

ANBC E FIPE AL GOVERNO: “AUMENTATE I CONTROLLI MA LASCIATECI LAVORARE, ALTRIMENTI IL SETTORE MUORE”

Roma, 10 ottobre 2020 – Cresce la rabbia all'interno del mondo di catering e banqueting contro le ipotesi sempre più consistenti di un imminente stop a matrimoni ed eventi privati. *“Il governo deve sapere che se proseguirà sulla strada tracciata, si assumerà la responsabilità di decretare la morte di 2mila imprese e la creazione di 100mila nuovi disoccupati. Perché è evidente che se ci fosse un secondo lockdown, il settore non sarà più in grado di riprendersi. Siamo di fronte a prospettive drammatiche”.*

Questo il disperato commento di **Paolo Capurro, Presidente di ANBC**, Associazione Nazionale Banqueting e Catering.

“Siamo disposti a comunicare alla Questura o a qualsiasi organo competente – continua Capurro - tutti gli eventi affinché la autorità possano controllare il nostro lavoro e sanzionare eventuali mancanze o irregolarità. Ma non si può impedire di lavorare a chi fa con serietà e coscienza il proprio mestiere. Anche a noi sta molto a cuore la salute di tutti e siamo imprenditori responsabili, per questo invitiamo il governo a rafforzare i controlli, a ridurre il numero di partecipanti alle feste di matrimonio, ma a lasciarci lavorare con eventi nei quali non ci siano momenti di aggregazione incontrollata”.

Sul tema è intervenuto anche **Lino Enrico Stoppani, Presidente di FIPE – Federazione Italiana Pubblici Esercizi**: *“L'Associazione degli imprenditori del Banqueting e del Catering sta dimostrando grande senso di responsabilità, come del resto quella dei ristoratori e dei baristi: l'obiettivo di tutti, in primis del governo, deve essere quello di costruire le condizioni perché gli imprenditori seri possano lavorare garantendo la salute a tutti, non quello di impedire il lavoro! In alternativa il governo deve intervenire immediatamente con fondi di sostegno a un'imprenditoria onesta e a tutti i lavoratori del settore e alle loro famiglie”.*

“Se queste scelte scellerate non saranno cambiate – conclude Capurro - che almeno non si perda neppure un giorno per intervenire con provvedimenti di sostegno economico a un settore che, senza colpe, è stato condannato a morte”.

Ufficio Stampa ANBC